

AGENDA PASTORALE 2011-2012

“Verso l’incontro mondiale delle famiglie - Milano 2012”

Linee pastorali diocesane a cura del Consiglio Episcopale Milanese

INTRODUZIONE

Nel segno della gratitudine e della responsabilità. La Chiesa di Milano accoglie con gratitudine il mandato del S. Padre Benedetto XVI e si prepara a vivere e celebrare il prossimo *Incontro Mondiale delle Famiglie* come “un’occasione privilegiata per ripensare il lavoro e la festa nella prospettiva di una famiglia unita e aperta alla vita, ben inserita nella società e nella Chiesa, attenta alla qualità delle relazioni oltre che all’economia dello stesso nucleo familiare” (*Lettera del S. Padre Benedetto XVI al Card. Dionigi Tettamanzi, 23 agosto 2010*). Un appello che si inserisce a pieno titolo nel cammino della Chiesa ambrosiana, guidata a riscoprire la famiglia come segno vivo dell’*“Amore di Dio in mezzo a noi”* dal Percorso Pastorale triennale 2006-2009. In questo nuovo tratto di cammino, parrocchie, comunità pastorali, decanati e ogni altra aggregazione ecclesiale seguiranno i riferimenti offerti dal *Pontificio Consiglio per la Famiglia*, dall’*Arcidiocesi di Milano* e dalla *Fondazione Milano Famiglie 2012*.

La presenza di Papa Benedetto XVI a Milano, momento culminante dell’*Incontro*, è espressione del vincolo di comunione che unisce stabilmente Pietro con tutta la Chiesa, ed è segno di unità per ogni Chiesa particolare. L’*incontro* di famiglie provenienti da ogni parte del mondo ma convocate dall’unica fede in Cristo sarà poi segno dell’universalità e della pienezza della salvezza cristiana, grazia che purifica e redime alcune esperienze umane basilari per tutti, come *amare, edificare il mondo mediante il lavoro, santificare e umanizzare il tempo*. L’*Incontro* sarà poi una straordinaria occasione per esprimere la nostra cordialità, la nostra concreta capacità di accoglienza al di là di ogni timore e pregiudizio. Se preparato con cura e vissuto con impegno, sarà un’intensa e indimenticabile esperienza di incontro con Gesù e con la sua Parola riflessa sui volti e dai linguaggi delle famiglie del mondo.

Stili e attenzioni fondamentali. Nella concreta attuazione del percorso di quest’anno sono da segnalare alcune *attenzioni* o *scelte preferenziali* in grado di qualificare lo stile complessivo di ogni soggetto ecclesiale.

La prima esigenza è quella di camminare insieme. Lo ha fortemente richiamato il Santo Padre nella Lettera citata al Card. Tettamanzi: *“L’evento, per riuscire davvero fruttuoso, non dovrebbe però rimanere isolato, ma collocarsi entro un adeguato percorso comune di preparazione ecclesiale e culturale”*.

Un’altra attenzione consiste nel declinare il tema dell’*Incontro* entro le forme della pastorale *ordinaria*. Privilegiare l’ordinarietà non significa appiattimento o assenza di creatività. Iniziative valide sperimentate nel corso di quest’anno potranno anzi arricchire la futura proposta pastorale, per esempio nei percorsi formativi per i giovani, negli itinerari verso il matrimonio, negli strumenti di comunicazione di cui sono dotate le nostre comunità.

Il tema dell’*Incontro mondiale* ci richiama poi con forza a comprendere il *contesto* in cui viviamo. Ci apre infatti a considerare il vissuto delle famiglie nella loro concretezza quotidiana, senza nascondere gioie e fatiche. L’amore coniugale, il lavoro, il riposo, appartengono alla comune, positiva esperienza dell’umanità e al tempo stesso ci richiamano alla condizione difficile di quanti

soffrono per la mancanza di un vero contesto familiare, di un lavoro, di condizioni di vita accettabili. La comunità cristiana deve sentirsi chiamata ad un *surplus* di attenzione per queste situazioni di difficoltà, nello stile che il card. Tettamanzi ci ha comunicato nella sua Lettera *“Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito”*.

Da ultimo, l'occasione è propizia per mantenere meglio assieme aspetti *“locali”* e di *“mondialità”*. Il fatto che Milano ospiti l'*Incontro* deve anzitutto aiutare noi stessi a riscoprire il patrimonio di fede, di santità, di cultura presenti nella nostra Diocesi. Un patrimonio con tratti originali e al tempo stesso caratterizzato da una *“mondialità”* ormai stabilmente insediata, da conoscere, comprendere, saper valorizzare meglio, lontani da pregiudizi, chiusure ed irenismi.

In sintesi, quest'anno ci è chiesto che *l'intera proposta pastorale* assuma i contenuti e i tratti di un cammino in preparazione all'*Incontro mondiale*, che predisponga la migliore e più ampia partecipazione ad esso. Quanto segue intende indicarcene la traccia.

1. Le dieci catechesi

Un testo di riferimento per la formazione. Il Pontificio Consiglio per la Famiglia e l'Arcidiocesi di Milano hanno predisposto dieci *Catechesi preparatorie per il VII Incontro Mondiale delle Famiglie “La Famiglia: il lavoro e la festa”* (Città del Vaticano, Libreria Editrice Vaticana, 2011). Loro principale finalità è indirizzare la formazione delle persone e delle famiglie verso un'approfondita consapevolezza sui temi chiave dell'*Incontro*, liberando il cammino preparatorio da affanni organizzativi ed orientandolo verso una vera crescita umana e spirituale. Le catechesi vogliono inoltre sostenere il cammino delle famiglie nel consolidamento della loro vocazione e nella ricerca di una giusta forma di spiritualità familiare. La valorizzazione delle catechesi è una prima esperienza di unità e mondialità: su questo testo, tutte le Chiese del mondo si preparano e guardano *“verso Milano 2012”*.

Le riflessioni e la preghiera a partire dagli stessi temi, lo svolgimento secondo la scansione proposta, la meditazione degli stessi testi biblici e magisteriali realizzano già un linguaggio comune che parla a tutto il mondo annunciando la verità e la bellezza del *“vangelo della famiglia”*.

L'utilizzo pastorale. Le dieci catechesi sono il *testo di riferimento per tutti i percorsi formativi di quest'anno (catechesi per gli adulti, percorsi offerti ai fedeli da parte di parrocchie e comunità pastorali)* e per tutti i *soggetti ecclesiali: gruppi familiari, parrocchie, associazioni e movimenti*.

I contenuti andranno distribuiti lungo *l'intero anno pastorale*, tenendo conto delle scansioni proposte dal testo. È consigliabile svolgere le prime 4 catechesi nel tempo precedente il Natale, così da completarne lo sviluppo in tempi non eccessivamente ravvicinati all'evento.

La *Fondazione Milano Famiglie 2012* predisporrà una sussidiatura che affiancherà ad ogni catechesi diversi materiali di approfondimento: *un'antologia di testi biblici, un testo di spiritualità, un file proiettabile in Power point con una sintesi logica della catechesi, l'illustrazione e il commento di un'opera d'arte, riferimenti a film recenti e a brani musicali, video testimonianze* e altro. Il sussidio sarà pubblicato con appositi rimandi al sito www.family2012.com per le parti disponibili su supporto informatico.

Le catechesi saranno occasione di approfondimento della *fede* e, insieme, delle *ragioni* del proprio vissuto cristiano, così da accrescerne la consapevolezza e la capacità di renderne testimonianza entro l'attuale contesto, in vista di una società e una cultura *“a misura di famiglia”*.

2. L'accoglienza delle famiglie

Accogliere: disporsi alla sorpresa dell'incontro. Uno dei tratti più rilevanti di Milano 2012 è il suo proporsi come *"Incontro", tra e per famiglie* provenienti da *tutto il mondo*. L'accoglienza è il primo passo per realizzarlo: è importante tuttavia che assuma un significato ampio e non solo materiale.

Nei giorni dell'*Incontro*, l'accoglienza significherà soprattutto lasciarsi interpellare da stili di vita personali e familiari differenti dai nostri, in grado di trasmettere ugualmente la verità del "vangelo della famiglia". In questo cammino ciascuno sarà al tempo stesso guida e compagno di viaggio per l'altro. Potremo soprattutto riscoprire il vero significato della *mondialità*, che richiede disponibilità a riconoscere sia la straordinaria rilevanza della presenza di migranti tra noi (e il relativo apporto alla nostra vita sociale, anzitutto sul piano *lavorativo* e *familiare*) sia l'altrettanto poco conosciuta rilevanza sul piano *religioso* ed *ecclesiale*. Sotto questo aspetto, la *mondialità* è occasione per un rilancio del dialogo *ecumenico* e *interreligioso*, come pure per lo sviluppo di temi come la *missionarietà*, tratto essenziale della testimonianza ecclesiale. Occorrerà valorizzare, anche a questo riguardo, le riflessioni e le proposte maturate in questi anni dall'*Ufficio per la Pastorale missionaria*, dall'*Ufficio per la Pastorale dei migranti* e dal *Servizio per l'Ecumenismo e il dialogo*. In particolare si segnala la pubblicazione, a cura del Centro Ambrosiano, che raccoglie i contributi dei Consigli Pastorale e Presbiterale diocesani sulla Pastorale dei migranti.

Indicazioni operative:

- *L'ospitalità richiede che famiglie, comunità parrocchiali ed enti religiosi offrano la disponibilità di una casa "a misura di famiglia" a quanti abiteranno presso di noi nei giorni dell'Incontro.* Una pronta ed ampia disponibilità ad ospitare è un aiuto concreto alle famiglie in maggiore difficoltà economica e consente di accordare una particolare attenzione a chi giunge da più lontano.
- Il modello basilare è quello di *"di famiglie che accolgono famiglie"* e di *"parrocchie che accolgono famiglie"*. Con le famiglie ospitate è bene che le comunità ecclesiali realizzino momenti di *preghiera*, di *scambio di esperienze*, di *comunicazione della fede*, con il coinvolgimento di *gruppi, associazioni, movimenti, istituti religiosi, scuole cattoliche e di ispirazione cristiana*.
- Sono da incentivare forme di contatto più duraturo tra le comunità cristiane e le famiglie, come i *gemellaggi* con parrocchie di altre parti d'Italia o del mondo, oppure l'*"adozione"* di alcune famiglie in situazione di bisogno.
- **Registrazione e iscrizione.** La *Fondazione Milano Famiglie 2012*, attraverso il sito www.family2012.com fornirà in modo puntuale le indicazioni necessarie per provvedere alle *registrazioni* e *iscrizioni* delle famiglie partecipanti, come pure le istruzioni necessarie per predisporre *l'accoglienza* da parte delle famiglie, delle comunità parrocchiali, degli enti religiosi e di tutte le altre aggregazioni ecclesiali che daranno la propria disponibilità. È importante il coinvolgimento di ogni soggetto ecclesiale che abbia un riferimento già consolidato con gli stranieri (*cappellanerie, fidei donum, Istituti missionari*).
- L'organizzazione e la celebrazione dell'*Incontro* richiederà la presenza di *numerosi volontari*. Questa disponibilità, che sarà richiesta dalla *Fondazione Milano Famiglie 2012*, è decisiva per la buona riuscita dell'evento.

3. La visita alle famiglie

La visita alle famiglie, nel periodo precedente il Natale o dopo la Pasqua, costituisce un'occasione privilegiata di incontro con tutte le famiglie del territorio, per trasmettere loro l'invito a prendere parte attiva all'*Incontro mondiale delle famiglie*.

Già nel *Percorso pastorale* dello scorso anno (*In cammino con san Carlo*, pp. 55-58) si era insistito sulla opportunità di vivere la *Visita alle famiglie* come momento caratteristicamente *missionario*, come occasione per *incontrare* le persone nel loro contesto di vita, "là dove esse vivono, amano, soffrono". L'esperienza positiva dell'anno scorso suggerisce di rilanciarla con questo stesso stile, coinvolgendo l'intera comunità, comunicando che la visita alle famiglie sarà caratterizzata quest'anno dal riferimento all'*Incontro mondiale*.

Le tappe proposte:

- *Annuncio e progettazione della Visita*. A questo è bene provveda il Consiglio Pastorale parrocchiale o di Comunità Pastorale, mentre degli aspetti organizzativi è opportuno sia incaricata una apposita Commissione. La *Visita* può essere predisposta in modo coordinato con la benedizione dei *luoghi di lavoro* (vedi n. 5).
- *Formazione e mandato ai visitatori*. La *Visita* richiede una *formazione* accurata dei laici e delle famiglie impegnate in essa. Può essere avviata comunitariamente attraverso un *mandato* ai visitatori consegnato in una Eucaristia domenicale, e con l'invito a tutti a partecipare con la *preghiera*, in comunità e in famiglia, e con l'*impegno* a creare, nei propri caseggiati, il clima, i contatti, le attenzioni idonee all'accoglienza di questo momento.
- *La Visita a tutte le famiglie del territorio*. La *Visita* comprenderà la consegna a ciascuna famiglia di una "*Lettera di Natale*" con l'invito a prendere parte agli eventi di Milano 2012 e, secondo opportunità, la recita della *preghiera di benedizione*. Il *Servizio per la Famiglia* e il *Servizio per la Pastorale liturgica*, predisporranno gli appositi sussidi.
- *Verifica della Visita*. Degli esiti della *verifica* è bene dare un breve riscontro informativo a tutta la comunità e riprenderne più puntualmente i contenuti in una successiva riunione del Consiglio Pastorale, con riferimento alla dimensione missionaria propria di ogni comunità.

4. Le "Quattro Giornate"

La celebrazione unitaria. Anche nel corso dell'anno pastorale 2011-2012 vengono promosse in forma unitaria le tradizionali "*Quattro Giornate*" collocate tra i mesi di gennaio e febbraio: la *Festa della Famiglia*, la *Giornata per la Vita*, la *Giornata Mondiale del Malato*, la *Giornata della Solidarietà*. Esse rappresentano altrettante occasioni per illustrare, secondo particolari sfaccettature, i contenuti dell'*Incontro mondiale*: il tema dell'accoglienza si presta efficacemente ad unificare il percorso delle Quattro giornate.

Le singole Giornate. In concreto, si propone la seguente scansione:

1. La *Festa delle Famiglia* è intitolata, in relazione all'icona biblica dell'evento (Gen 1-2): "A sua immagine: l'accoglienza come stile di vita familiare". Può essere occasione per sottolineare l'importanza nell'ambito familiare di atteggiamenti quali l'ascolto, la percezione dei bisogni del coniuge, dei figli, dei genitori...
2. In occasione della *Giornata per la vita*, si propone di sviluppare i temi relativi all'*accoglienza della vita nascente* o all'*accoglienza nella forma dell'adozione e dell'affido*, ponendo a confronto esperienze di diverse parti del mondo.
3. La *Giornata Mondiale del Malato* offre ulteriormente l'occasione per riflettere sull'*accoglienza* della persona ammalata in relazione *all'ambito familiare*.
4. La *Giornata della Solidarietà*, oltre che occasione per una rilettura del significato dei legami *personali, familiari, ecclesiali e sociali* implicati dalle grandi tematiche dell'*Incontro*, intende mettere a fuoco l'*accoglienza* nella forma di una rinnovata attenzione a chi vive il rapporto con il lavoro in termini di *precarietà*, di *disoccupazione* o di *sottooccupazione*, nelle varie età della vita come pure nelle più diverse condizioni, personali e familiari.

Alle Comunità cristiane verrà inviata l'opportuna sussidiazione.

5. L'incontro con il mondo del lavoro e la proposta di un "Open Day" aziendale

Significato e intenti della proposta. La comunità cristiana, chiamata quest'anno a una particolare attenzione al rapporto tra le esigenze della *famiglia* e del *lavoro*, intende favorire iniziative che riescano a porre in contatto effettivo le famiglie con il mondo del lavoro, al fine di riaffermare il riconoscimento dei reciproci diritti ed esigenze, nel rispetto del *primato della persona e della famiglia* riguardo al *lavoro* (cfr. *Laborem exercens* 9-10.12; *Caritas in Veritate* 25, 40 e 63).

Le iniziative a livello diocesano. Allo scopo di offrire supporto al comune cammino, nel corso dell'anno pastorale 2011-2012 la *Fondazione Milano Famiglie 2012* e il *Servizio diocesano per la Pastorale sociale e il Lavoro* (assieme ai corrispondenti *Uffici per la Pastorale sociale e del Lavoro delle diocesi lombarde*) proporranno alcune riflessioni e iniziative appropriate. In particolare:

- il Convegno diocesano sul tema "Giovani e lavoro" che si terrà il 18 febbraio 2012, in occasione della *Giornata diocesana della Solidarietà*;
- l'incontro con sindacati e imprenditori sul rapporto "Famiglia e lavoro" che avrà luogo il 17 marzo 2012;
- la "Veglia di preghiera per il mondo del lavoro", che sarà celebrata in ciascuna diocesi lombarda il 26 aprile prossimo. A Milano, quest'ultima celebrazione avverrà in forma unitaria per l'intera Diocesi.

Le iniziative in ambito territoriale. È raccomandata inoltre la promozione, a cura dei laici e dei soggetti associativi interessati al tema del lavoro presenti sul territorio (ad esempio i Gruppi di animazione sociale, le Acli, Mcl...), di incontri *tra le famiglie e i rispettivi luoghi di lavoro*. La forma tipica potrebbe essere quella di un "Open day" aziendale. Di seguito, alcune indicazioni per la sua realizzazione.

- Si suggerisce, prima di Natale e preferibilmente in occasione della *benedizione natalizia dei luoghi di lavoro*, di far pervenire un apposito *invito* a tutte le imprese potenzialmente disponibili a realizzare un "Open day", in cui saranno evidenziate le reali attenzioni che l'impresa riserva alla famiglia. Per questo, è opportuno un contatto previo tra una rappresentanza della comunità cristiana competente in materia e le varie componenti dell'impresa.
- Occorrerà linearità e semplicità nella proposta, perché non diventi impraticabile alle *piccole imprese*, particolarmente diffuse sul nostro territorio. Un'attenzione specifica dovrà essere riservata alle imprese del "Terzo Settore" (*non profit*) o comunque strutturalmente capaci di realizzare un "valore aggiunto" in termini di *eticità, solidarietà, attenzione alla persona* (specialmente quando viene offerto lavoro a persone disabili o socialmente svantaggiate, come ex carcerati, ex tossicodipendenti, ecc.), *salvaguardia dell'ambiente* (ad esempio quando è valorizzato l'uso di fonti di energia rinnovabili) e così via.
- Qualora l'*Open day* non risultasse realizzabile a livello strettamente locale, è possibile proporlo a raggio decanale, cittadino ed eventualmente più ampio, adeguando, di conseguenza, le modalità attuative. Qualora la proposta fosse avanzata in riferimento a realtà territoriali molto ampie (grandi città, zone pastorali), l'incontro con le singole unità aziendali potrebbe essere sostituito da un *convegno* che riunisca le rappresentanze dei vari settori imprenditoriali esistenti (ad es.: edilizia, trasporti, servizi, commercio, ecc.) o delle parti sociali (imprenditoria, sindacato, associazionismo familiare, ecc.).
- Per quanto concerne il periodo di svolgimento, per l'*Open day* si suggerisce, indicativamente, un sabato o una domenica del mese di marzo o, in ogni caso, del periodo che precede le celebrazioni pasquali, a meno che non si scelga di inserirlo nel contesto della celebrazione della "Festa cittadina" prevista per domenica 15 aprile 2012 (vedi punto successivo). Occorre aver cura che non vi sia sovrapposizione con altri eventi simili, già previsti dal calendario diocesano (in particolare, il Convegno su "Lavoro e famiglia" previsto per il 17 marzo prossimo e la "Veglia per il lavoro" del 26 aprile).
- Il *Servizio per la Pastorale Sociale e il Lavoro*, in collaborazione con il *Servizio per la Famiglia* e con il *Servizio per la Pastorale liturgica*, metterà a disposizione dei sussidi per la *Benedizione dei luoghi di lavoro*, con l'invito a prendere parte all'*Incontro Mondiale delle Famiglie*.

6. Celebrare la festa: famiglia, Chiesa e città

Il senso (perduto...?) della festa. Tra i temi proposti da *Milano 2012*, la *festa* ha un richiamo tutto particolare. Quando, in una società, il senso della festa si appanna, si scolora anche la vivacità delle relazioni tra le persone che la compongono. Da sempre e in tutte le culture, la festa raggiunge il cuore della vita ed è tra i linguaggi più espressivi per raccontarla.

Alla festa ci si prepara, la si attende, per essa ci si impegna, ad essa si invita.

È *il tempo* – finalmente! – della *gratuità*, che si misura in *qualità*, non in ore e minuti soltanto. Come diceva Giovanni Paolo II nella Lettera apostolica "*Dies Domini*", "posta a sostegno della vita cristiana, la domenica acquista anche un valore di testimonianza e di annuncio. Giorno di preghiera,

di comunione, di gioia, essa si riverbera sulla società, irradiando energie di vita e motivi di speranza” (n. 84). E abbiamo tutti bisogno di speranza autentica, di restituire un’anima alle nostre città!

Nel nostro caso la *festa* avrà il suo culmine a Milano, assieme al Papa, con famiglie provenienti da tutto il mondo. Certo sarà “indimenticabile”, ma a condizione che costituisca un fatto “vero”, sia sintesi di un cammino davvero percorso, espressione di un’accoglienza e di un dialogo realmente vissuti.

Una festa cittadina per le famiglie. In preparazione all’*Incontro mondiale*, si propone di celebrare una *giornata di festa* esemplare là dove viviamo, negli spazi in cui abitiamo, nell’ambito delle nostre città. È un invito che deve nascere dalle comunità cristiane, non rivolto però solo al loro interno. I cristiani *abitano, vivono* le città. Ai cristiani stanno a cuore tutti i cittadini, per la considerazione che hanno verso tutti e perché ne condividono fatiche e speranze, problemi e soluzioni. Vogliono ascoltare tutti. Da tutti desiderano imparare.

Alcuni suggerimenti in chiave operativa:

- In ogni Zona pastorale siano garantiti alcuni luoghi significativi nei quali celebrare la festa. Nella sua programmazione e realizzazione siano coinvolti il più possibile le aggregazioni e i soggetti rappresentativi del territorio, anche per testimoniare una vera condivisione.
- Per quanto possibile, la *festa* sia organizzata, per tutti, *nella stessa data*: il 15 aprile 2012, prima domenica dopo la Pasqua. Ciò permette di creare sintonia e di coinvolgere, almeno mediaticamente, coloro che non potessero prendervi parte.
- Anche l’*“Open day” aziendale* (vedi punto 5) potrebbe essere pensato e realizzato con la partecipazione delle componenti impegnate nella *festa*, come pure potrebbe essere parte del programma della giornata del 15 aprile.
- Naturalmente, il cuore della giornata sarà la celebrazione dell’*Eucaristia*. Proponiamo per questo una celebrazione significativa per l’intera città, magari in un luogo pubblico, con la presenza di tutti i sacerdoti, delle autorità e delle realtà cristiane ecumeniche e non italiane.
- Nel progettare la *festa*, si punti a un *nucleo centrale* capace di suscitare una attenzione diffusa agli elementi caratteristici di *Milano 2012*, e cioè, primo tra tutti, *l’accoglienza*. Si propone di invitare e coinvolgere le famiglie immigrate presenti sul territorio. Si può pensare, inoltre, a occasioni di riflessione e di dibattito: *cinforum, pièces teatrali, convegni, dibattiti pubblici*.

La buona riuscita dell’iniziativa potrebbe propiziare una sua permanenza in seguito, così che annualmente *comunità cristiana* e *civile* possano incontrarsi e dialogare in modo non formale ma accogliente, realmente festoso.

CON RINNOVATA GRATITUDINE E PIENA DISPONIBILITÀ

Mentre esprimiamo rinnovata gratitudine a S. Em.za il Card. Dionigi Tettamanzi, che accogliendo il mandato del S. Padre ha propiziato e condotto sin qui il cammino verso *Milano 2012*, ci affidiamo

ora con gioia e piena disponibilità alla guida del nostro nuovo Arcivescovo, S. Em.za Card. Angelo Scola, che ci condurrà nel vivo della preparazione prossima e della celebrazione dell'evento, affinché possa portare frutti duraturi. In unione di intenti con lui e con l'intera Chiesa di Milano, a conclusione di questo strumento di lavoro, desideriamo condividere l'auspicio del S. Padre: "Queste celebrazioni, da me presiedute, ci vedranno tutti riuniti come 'famiglia di famiglie'. Lo svolgimento complessivo dell'evento sarà curato in modo da armonizzare compiutamente le varie dimensioni: preghiera comunitaria, riflessione teologica e pastorale, momenti di fraternità e di scambio fra le famiglie ospiti con quelle del territorio, risonanza mediatica" (*Lettera del S. Padre Benedetto XVI al Card. Dionigi Tettamanzi*).

Il Consiglio Episcopale Milanese